URBAN CARE

Dotazioni urbane e cura dello spazio pubblico

Documento redatto da:
Ordine Architetti P.P.C. di Milano,
Commissione Paesaggio del Comune di Milano,
DC Tecnica, Settore Tecnico Infrastrutture e Arredo Urbano.
Curatela scientifica Clino Trini Castelli

Milano
Comune di Milano

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

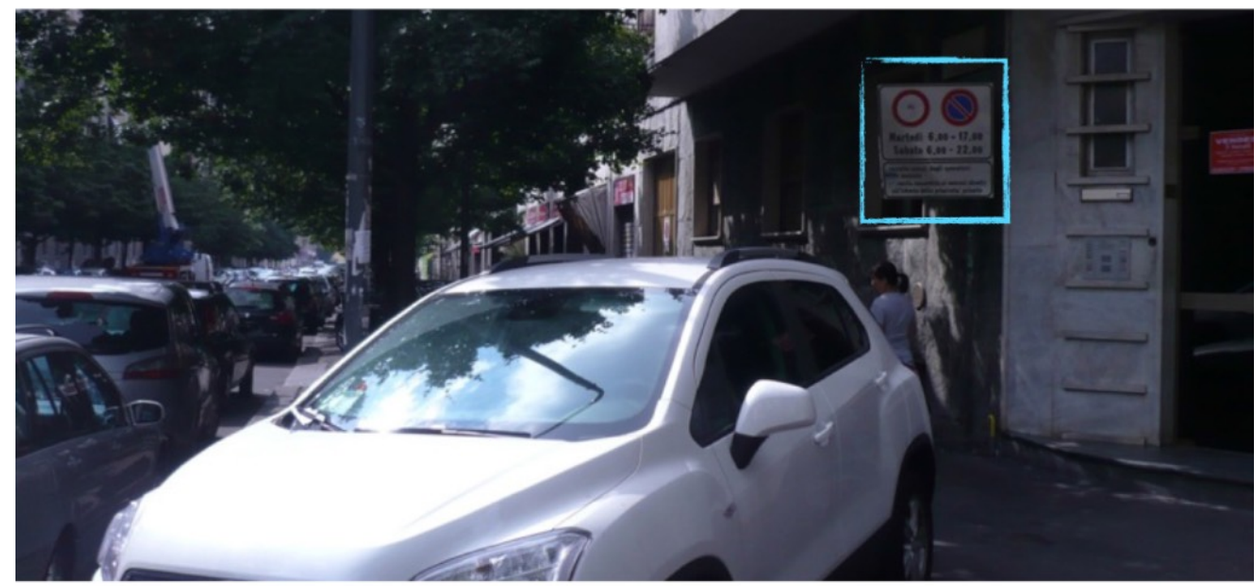
STATO DEI LUOGHI

CHIAREZZA ED EFFICACIA

RAPPORTO CON L’UTENZA

INTERAZIONE TRA DISPOSITIVI

OTTIMIZZAZIONE E VISIBILITÀ



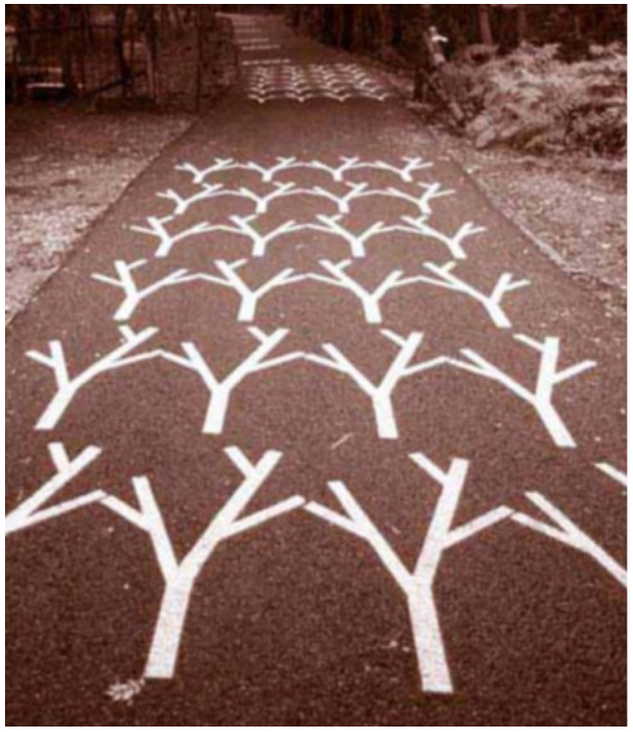
TIPOLOGIE

Luoghi di sosta

P
8,00 - 19,00
STATICO
MOVIMENTO
VELOCE
MOVIMENTO
LENTO

SUGGESTIONI

IL PIANO ORIZZONTALE



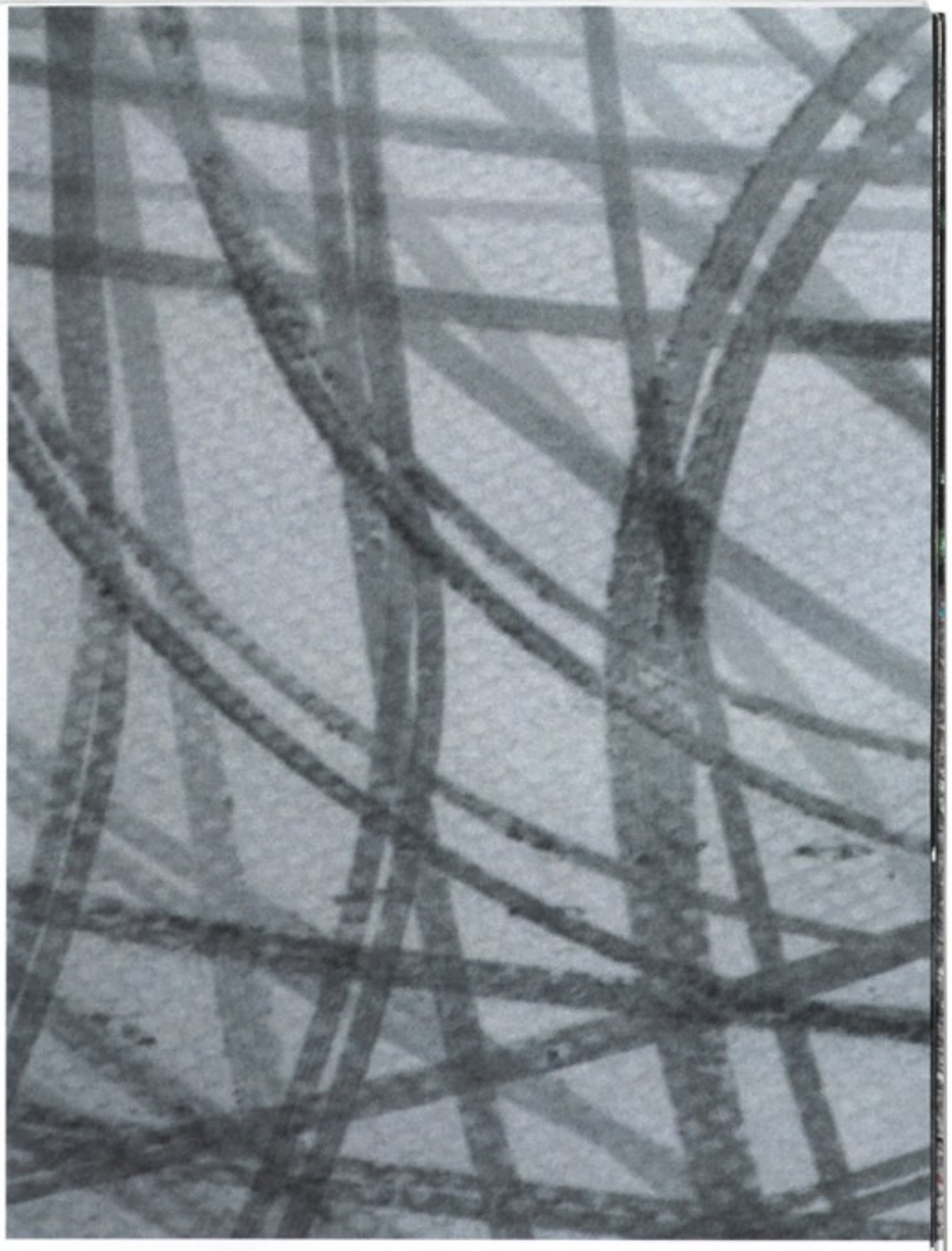
Comunicazione diretta con l'utente, che viene messo in relazione con l'ambiente circostante senza l'utilizzo di segnaletica verticale.

herman miller

"I believe that color has become a means of communication in our culture, and I have no doubt that the discovery of the laws that govern it, when they become generally known, will bring about an important transition in the history of design..."

"The ideal approach to design would be to eliminate form altogether and design only with light, sound, texture and temperature. Form is necessary, but it is secondary. The soft design elements are primary, they affect us at a deeper level..."

Clino T. Castelli, Statement on Emotional Experience, Herman Miller, Blueprint, New York, 1983



Alberto Pasini, Soft Snow in Milan, 2012

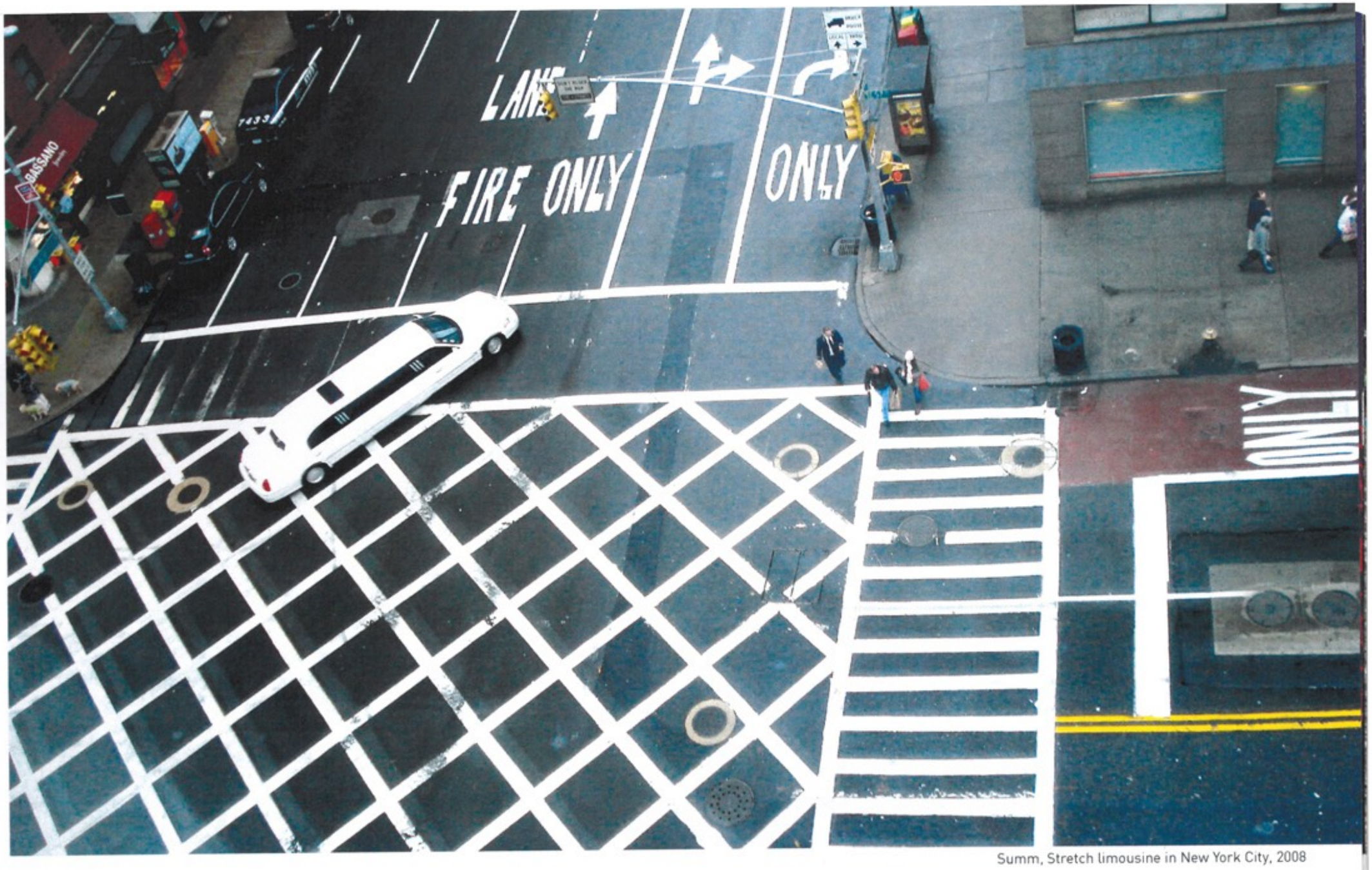
TRACCE URBANE

I diversi tracciati urbani come segni rivelatori dei flussi di energia della citta'

Via Cusani vista da Largo Cairoli

TRACCE MULTIPLE

Segnaletica orizzontale e rete aerea dell'energia viste come tracciati urbani paralleli



Summ, Stretch limousine in New York City, 2008

SUPERTRACCE DELEBILI

Segnaletica prescrittiva creatrice di grandi texture urbane rigenerabili

Jorge Losada

TRACCIATI PEDONALI

Marciapiedi colati: soluzione eccellente per l'accesso alle utenze urbane

RIGENERAZIONE E CURA

Manutenzione dei tracciati urbani come testimonianza di cura permanente

STRATEGIE

Semplificare l’immagine della città, attraverso la redazione di un manuale degli oggetti (dotazioni) presenti nell’ambiente urbano. La selezione consentirà di eliminare le tipologie ridondanti definendo anche come poter disporre al meglio di quelle selezionate.

Ordinare la gestione del Corredo Urbano, mediante Linee Guida mirate. Queste risultano necessarie per un'azione partecipativa che veda interessati e responsabili i diversi Enti coinvolti nella cura dello spazio pubblico.

Coordinare le istituzioni in una sorta di “cabina di regia” operativa, che sia osservatorio permanente sul tema urbano e che possa interfacciarsi anche con i cittadini. Tale regia dovrà anche indirizzare e monitorare l’azione degli Enti coinvolti.

Ripensare la conclusione del percorso di sperimentazione con un’accurata analisi e sintesi dei risultati ottenuti. Sarà così possibile rivedere le eventuali criticità riscontrate nel nuovo approccio meta-progettuale, per poter attuare le prospettive delle Linee Guida enunciate, anche attraverso eventuali concorsi.

DECALOGO

1. **RIDURRE**_tipologie ridondanti e quantità.
2. **SMATERIALIZZARE**_mediante nuovi tracciati sul “quinto lato”.
3. **COORDINARE**_Enti e Dotazioni nello spazio della città.
4. **MANUTENERE**_assicurando la percezione della cura.
5. **MAPPARE**_sistematicamente le dotazioni della città.
6. **OTTIMIZZARE**_attraverso la disciplina di un progetto trasversale.
7. **DIALOGARE**_rispettando le “omogeneità di area”.
8. **RELAZIONARE**_strettamente le dotazioni con gli utenti.
9. **RIGENERARE**_rinnovando con continuità l’esistente.
10. **ECONOMIZZARE**_attraverso soluzioni composite.

RIDURRE

Contrastare l’accumulo di arredi urbani legato alla logica “addizionale” di una sommatoria incontrollata di oggetti. Tale opposizione avverrà attraverso un progetto di riduzione sia quantitativo sia tipologico dei diversi elementi (segnaletica, attrezzature e dispositivi) destinati allo spazio pubblico, definendo un nuovo sistema di Dotazioni Urbane.

Il progetto dovrà prevedere la rimozione di tutte quelle attrezzature:

- Non congrue con le Linee Guida del nuovo manuale delle Dotazioni Urbane.
- Obsolete, sul piano tecnologico o funzionale.
- In eccesso, alle reali esigenze e alle normative vigenti.
- Che ostacolano l’uso degli spazi e delle altre dotazioni.

SMATERIALIZZARE

Qualificazione dello spazio pubblico attraverso l'uso delle grandi superfici smaterializzate delle pavimentazioni urbane. Queste superfici, definibili come il "quinto lato" di una ideale scatola scenica, sono suscettibili di una forte interazione e capacità comunicativa, così che anche la segnaletica orizzontale, rispetto alla pur cogente segnaletica verticale, dovrebbe prevalere negli apparati segnaletici del traffico veicolare e pedonale. Se il "sesto lato" (rete aerea) si caratterizza per deboli tracce, allo stesso modo il "quinto lato", quello stradale, dovrà creare una nuova identità figurativa della città che nasce dai suoi tracciati, visti più come flussi energetici di una immagine urbana smaterializzata.

I tracciati urbani dovranno essere progettati in modo originale, contestuale ed incisivo, considerando:

- Il suolo della città come grande interfaccia urbana, rigenerabile e aggiornabile.
- I materiali (lapidei, asfalti, resine, etc.) come forti testure identitarie della città e come elementi determinanti del benessere ambientale.
- La segnaletica prescrittiva (codice della strada), i segni di supporto (per utenti con disabilità), nonché eventuali pattern decorativi.

COORDINARE

Tutte le Dotazioni Urbane dovranno essere organizzate e relazionate nello spazio pubblico secondo concetti di ordine compositivo e/o modulare, oltre che ambientale. Ciò secondo quanto definito dai parametri di funzionamento e dalle specifiche proprie di ogni tipologia di elemento o dispositivo. Il coordinamento degli Enti interni ed esterni all'Amministrazione Comunale sarà in capo alla DC Tecnica, Settore Tecnico Infrastrutture e Arredo Urbano, che ne definirà le modalità e le procedure.

Il coordinamento avverrà tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Immagine unificata delle dotazioni con funzioni identiche o analoghe anche se gestite da Enti separati (p.e. armadi tecnici, centraline e contenitori a bordo strada).
- Integrazione, il più possibile già all'origine, delle dotazioni con caratteristiche funzionali diverse ma formalmente unificabili (p.e. impianti semaforici con videocamere e sensori).

MANUTENERE

Poiché una adeguata manutenzione costituisce uno dei più tangibili e ripetuti segni di cura, essa rappresenta bene la premura dell'Amministrazione verso la vita dello spazio pubblico e il suo uso da parte della collettività. Il senso di questo approccio è alla base del programma Urban Care, che vede proprio nella manutenzione un aspetto tanto importante quanto quello della costruzione vera e propria dell'ambiente urbano.

La manutenzione delle Dotazioni Urbane, in tutto il loro ciclo di vita, dovrà dunque individuare protocolli operativi di gestione dei singoli elementi in modo che siano previste:

- La modalità rapida e efficiente di posa e gestione.
- Una manutenzione ordinaria e straordinaria ben percepibile.
- La modalità di sostituzione e smaltimento puntuale e cosciente.

MAPPARE

Il coordinamento generale tra i vari Enti e Multiutility coinvolti nella costruzione e gestione dello spazio pubblico richiede strumenti univoci di riferimento. Tra questi strumenti è prevedibile che verranno completate e adottate mappature parametriche digitali sul tipo del sistema informatico BIM (Building Information Modeling), capaci di indicare con precisione il posizionamento e le caratteristiche effettive delle singole Dotazioni Urbane.

Per un'efficace e continuativa mappatura dell'intero sistema urbano, sarà importante che gli Enti forniscano regolarmente gli elaborati digitali relativi ai servizi di propria competenza, seguendo fondamentali caratteristiche parametriche come:

- Dati identificativi (produttore, dimensioni, materiali, finiture, anno di produzione, etc.)
- Parametri per la collocazione al suolo (p.e. distanza minima dal bordo strada).
- Dati forniti dall'Ente (posa, manutenzione, codice identificativo, applicazione etc.)
- Mappatura delle condizioni microclimatiche locali.

OTTIMIZZARE

Tenendo quindi conto delle esigenze dei singoli Enti e della necessità di un'efficienza complessiva degli interventi, sarà importante la gestione ottimizzata di dotazioni standard. Questa sarà soprattutto garantita dalla natura metaprogettuale del Manuale Urban Care, caratterizzato da un approccio "aperto" e disciplinato del progetto.

Si applicherà una strategia equilibrata tra varietà e essenzialità, capace di soddisfare le molteplici necessità del sistema urbano e dell'utenza. Le Dotazioni Urbane dovranno quindi:

- Avere efficacia funzionale nello spazio in cui sono disposte.
- Comunicare con chiarezza il messaggio a loro connesso.
- Stabilire una relazione diretta e mirata con l'utente.
- Rendere efficace il rapporto tra ambiente e scena urbana.

DIALOGARE

La capacità di rendere omogeneo il rapporto tra le Dotazioni Urbane e la natura dei diversi luoghi della città è alla base della domanda di dialogo che la cura delle nuove realtà urbane verrebbe a soddisfare. Dunque il Manuale deve essere anche strumento capace di evitare l'appiattimento delle identità urbane, garantendo la "omogeneità di aree" in grado di dialogare tra loro in modo coordinato.

In questo caso il coordinamento diventa di per sé espressione della capacità di controllo costante e ripetuto dello spazio pubblico, attraverso:

- L'utilizzo ragionato di dotazioni standard che possano creare anche identità di immagine urbana diversificata.
- L'identificazione di criteri che regolino, nelle nuove aree di intervento, i processi di sostituzione parziale o totale, e/o di integrazione.

RELAZIONARE

Affinché le Linee Guida del Manuale Urban Care abbiano un effettivo e continuativo riscontro con la vita dei cittadini, è necessario che i loro contenuti portino a relazioni dirette e mirate. A fruire dello spazio urbano e delle sue dotazioni sono infatti utenti diversi, ognuno con una propria percezione: pedoni, ciclisti e automobilisti si muovono a velocità e in modi differenti, modificando così la loro visione della città.

Tutte le dotazioni dovranno quindi tenere conto dell'importanza comunicativa per cui vengono scelte e posate, garantendo una relazione:

- Funzionale, rispondente al preciso scopo per cui gli elementi sono stati progettati.
- Dinamica, tale che possa mantenere la funzionalità nell'attraversamento dello spazio e nel tempo.
- Aumentata, così che l'accessibilità di tutti gli utenti, principalmente le categorie a mobilità ridotta e disabilità visiva o sensoriale, non sia svantaggiata.

RIGENERARE

In tutti gli ambiti, il concetto di cura porta per sua natura ad azioni programmate e continuative di rigenerazione. E' opportuno, ad esempio, saper celebrare le manutenzioni e/o le sostituzioni periodiche come azioni virtuose e di rinnovamento piuttosto che considerarle solo come atti obbligatori e tediosi. Per preservare l'identità della città, assicurando nel contempo una percezione di freschezza della sua immagine, sarà quindi necessario:

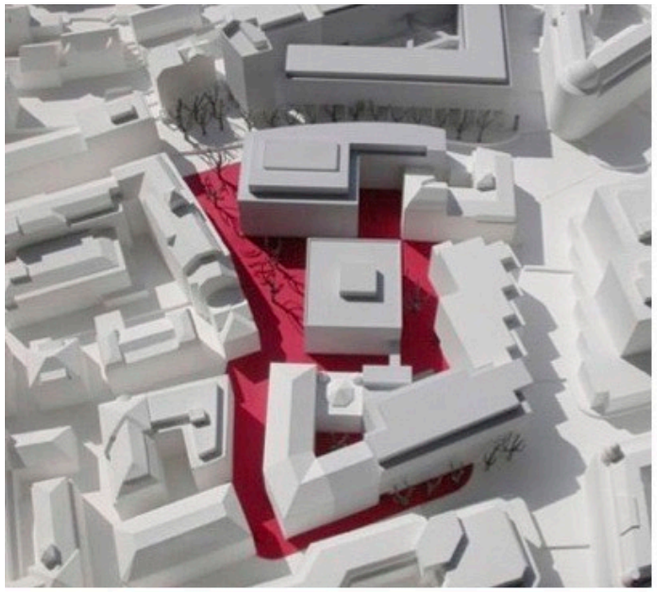
- Rendere comunicativi ed espliciti, per quanto possibile, i compimenti degli atti di cura.
- Considerare la rigenerazione come una condizione di continua mutazione dell'esistente per evitare la percezione di un'immagine statica.

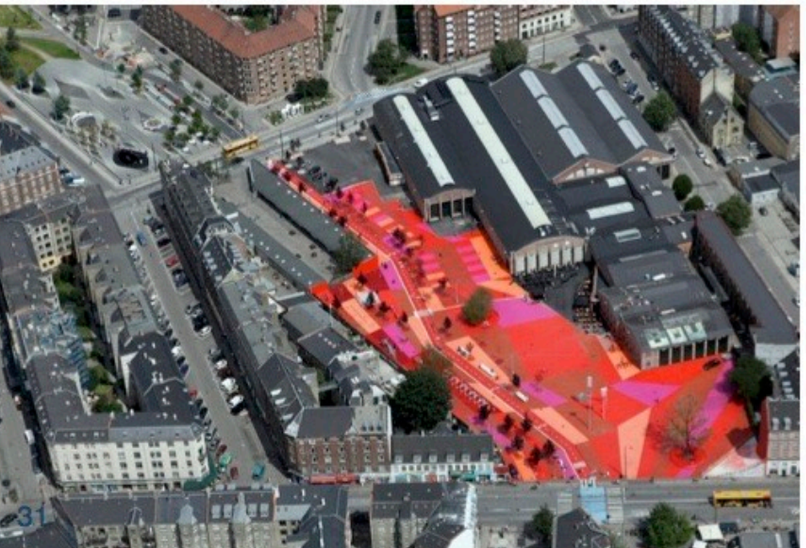
ECONOMIZZARE

La pratica dell'economizzare nell'allestimento e mantenimento dell'ambiente pubblico, secondo la visione Urban Care, deriva dall'articolazione stessa dei componenti (le Dotazioni Urbane). Questi si presentano secondo la logica metaprogettuale della previsione anticipatoria e della ricerca dell'ottimizazzione dei risultati, indipendentemente dalla dimensione dell'investimento. Di conseguenza, anche le operazioni di qualificazione urbana di aree pensate ed eseguite ad hoc (con dotazioni esclusive e speciali) potranno in parte beneficiare di un ampio substrato delle più economiche soluzioni standard. Attraverso queste soluzioni sarà possibile ottenere:

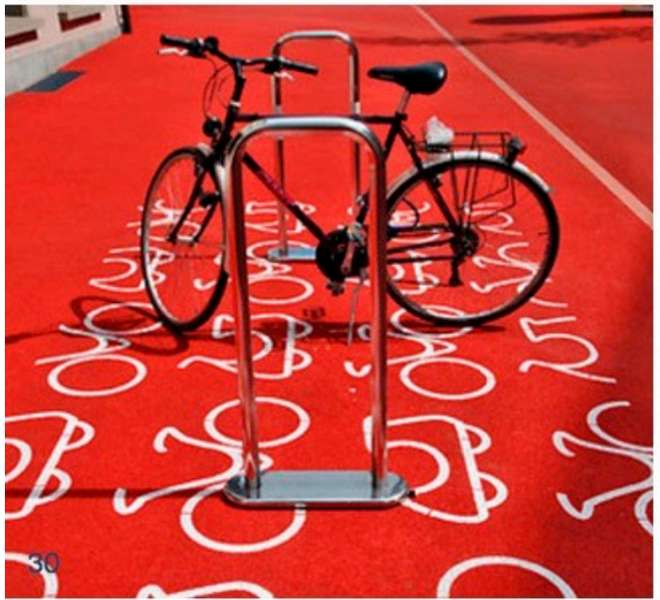
- Il mantenimento di una complessità e ricchezza emozionale dell'ambiente pubblico costruito.
- Un'immagine trasparente e organizzata della città dove il bello è percepito dal corretto equilibrio tra risorse disponibili e risultati percepibili.

DOK ARCHITEKTEN
ponte ad Amsterdam





BIG Superkilen
Copenhagen.



City lounge
St.Gallen, Svizzera

URBAN CARE

Documento redatto dal gruppo di lavoro:

Per l'Ordine Architetti P.P.C. di Milano:
Paolo Brambilla
Alessandro Trivelli

Per la Commissione Paesaggio del Comune di Milano:
Luca Piraino

Per la DC Tecnica, Settore Tecnico Infrastrutture e Arredo Urbano:
Loredana Brambilla
Ilaria Stangalino
Laura Mapelli

Curatela scientifica **Clino Trini Castelli**

Milano
Comune di Milano

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO